

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

A V V I S O

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI ANNONCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata. Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

DIARIO POLITICO

Padova, 16 gennaio 1881
Una smentita.

Se mai smentita poteva riuscir grata e certamente quella, che troviamo nel *Diritto* di ieri sera, secondo la quale non è punto vero che dal Palazzo della Consulta sia stato dato al nostro ambasciatore di Parigi l'incarico di fare rimostranze presso il governo francese per la nota corrispondenza algerina pubblicata dall' *Agenzia Havas.*

Fino da ieri abbiamo sviluppato le ragioni, per le quali ci pareva che quelle rimostranze sarebbero state inopportune: ora ci gode l'animo di vedere che il nostro governo è stato, in questa spinosa congiuntura, dello stesso avviso.

Ciò non vuol dire che l'Italia debba per questo abbassare il capo alle altrui prepotenze. Se l'Italia, come pretendono i nostri vicini, avesse degli interessi, anche soltanto commerciali, nella Reggenza di Tunisi, essa non potrebbe tollerare in pace che quegli in-

teressi vengano minacciati o danneggiati dalle viste, sia pur strettamente politiche, di una terza potenza. Nelle questioni d'influenza di un governo sopra un altro è d'altronde assai difficile stabilire una linea precisa di separazione fra gli interessi di varia natura, perchè gli uni non invadano il campo degli altri.

Per assegnare a ciascuno la parte, che gli spetta, e per conciliare gli interessi reciproci, come dev' essere lo scopo di una politica equa ed illuminata, non è certo il mezzo migliore quello del linguaggio altero e violento, di cui si serve in questi giorni una gran parte della stampa francese sulla questione tunisina, e, ciò che più duole, la stampa che è solita di ricevere le sue ispirazioni dal ministero degli esteri della Repubblica.

Tutto sommato, la politica, che a nostro modo di vedere, conviene più all'Italia in tale incontro è quella di vigilare sulla sostanza dei fatti, senza raccogliere le altrui escandescenze. Se il protettorato, cui pretendono i nostri vicini, dovesse dal campo della teoria passare a quello della pratica, e ledere i nostri interessi reali e legittimi nella Reggenza, ci sembra che allora sarebbe il momento di parlare, di parlar alto, e di predisporre, per il caso, ad agire.

Speriamo tuttavia che questo caso non si presenti, e che prevalgano anche a Parigi gli argomentati della equanimità e della ragionevolezza.

Le difficoltà dell'Inghilterra.

Il periodo, che attraversa l'Inghilterra in questo momento è alquanto burrascoso; e forse la causa principale, delle grandi difficoltà e degli indugi, che s'incontrano nel migliore avviamento di qualche grave questione in Europa, è lo stato interno di quella potenza, la quale, paralizzata ne' suoi movimenti, non può far sentire al di fuori tutta l'azione, di cui si è mostrata in altri tempi capace.

L'Irlanda è l'incubo più pericoloso del governo inglese: il telegrafo ci porta continuamente l'annuncio di nuove sommosse, di nuovi delitti, e il complesso delle notizie porge una idea chiara dell'imbarazzo gravissimo, in cui si deve trovare il ministero liberale fra le opposte correnti: dei radicali, che lo accusano di violenza e di reazione, benchè accennasse ad ammoreggiare con essi, dei conservatori, che lo accusano di comunismo, e degli Irlandesi, che reclamano a mano armata le riforme promesse. Le vive discussioni delle Camere in questi giorni sono il preciso riflesso della situazione in paese.

Nessuna meraviglia se frattanto la questione greca, per ciò che dipende dall'Inghilterra, fa così scarso cammino.

FERROVIE VENETE

Nell'interesse generale della rete ferroviaria veneta, crediamo bene riprodurre dalla *Gazzetta di Venezia* di ieri sera, 15, una lettera che il comm. Vincenzo Stefano Breda scrisse al signor Direttore di quel giornale.

La lettera serve di complemento alle notizie, da noi pur già pubblicate, sul progetto ferroviario, presentato dalla Società Veneta di Costruzioni, e intorno al quale ferve tra i giornali di Venezia una polemica piuttosto viva.

Riproducendo la lettera del comm. Breda e i dati relativi al progetto nel suo complesso,

ci riserviamo di tornarvi sopra, e di formulare dei desiderii per la parte, che riguarda gli interessi particolari della nostra provincia.

La *Gazzetta* premette alla lettera queste brevi parole:

L'*Adriatico* asserisce nel suo articolo *Questioni ferroviarie* di ieri, che tre giorni prima di presentare il suo progetto a tutte quelle belle cose la Società Veneta non aveva pensato.

Sebbene non potessimo affatto crederlo, pure abbiamo voluto interpellare il sig. ing. Breda in proposito chiedendogli anche il perchè nel raddrizzamento e completamento delle linee trascurava la Mestre-Camosampiero, come accennammo nell'articolo nostro di ieri.

Egli ci risponde colla lettera, che ci affrettiamo a pubblicare, perchè vale a mettere in chiaro due punti veramente interessanti, e dissipa, specialmente quanto alla serietà dei progetti, i dubbi, che per scopi partigiani erano stati sollevati nell'argomento.

Ecco la lettera:

Pregiatiss. Amico.

Voi mi rivolgete due ben giuste domande.

Voi volete, in primo luogo, sapere per quale ragione io non abbia compreso nel quadro delle Linee la Mestre-Camosampiero; ed in secondo, se gli studi delle linee comprese nell'offerta sieno veramente fatti; — in altre parole, se esse rappresentino dei veri progetti, o soltanto dei concetti.

Alla prima delle due domande la risposta è molto pronta e chiara.

Non ho compreso la Mestre-Camosampiero, perchè la Commissione ferroviaria della Provincia, nel cui

seno fui chiamato per dare delle spiegazioni intorno al progetto presentato il 15 aprile che la comprendeva, non credette di insistere per la sua costruzione. Quanto a me sono sempre disposto ad unire questa linea ancora alle altre, quando diversamente si decidesse.

Per la stessa ragione, non ho compresa la Camposampiero-Castelfranco-Montebelluna, cioè, perchè la Provincia di Treviso non intende di concorrere nella sua costruzione, mentre però scrisse alla Deputazione provinciale di Padova, che, se prende essa il posto di Treviso, comprenderei quella linea pure nel mio progetto.

Nò compresi la Treviso-Feltre-Belluno, perchè il Governo la sottrisse lui, e non c'è questione di sorta in proposito.

Io non ho dunque ommesso nulla, ma semplicemente rispettate le omissioni, della cui portata sono giudici le Province interessate.

Vengo alla seconda parte. — Sono veramente dei progetti tecnici o delle idee vaghe quelle che ho esposte? È soltanto un affare quello che ha in vista la Società, salvo di studiare poi i lavori?

È una risposta che i soli fatti possono dare, ed ecco i fatti nel loro ordine successivo. La Società Veneta si è occupata della questione ferroviaria fino dalla sua costituzione. Essa, infatti, ha fin dal febbraio 1873 acquistati tutti i progetti del così detto Comitato Adriatico Alpino, nei quali anzi ha ancora un conto in corso colla provincia di Venezia. Successivamente essa costruì ed esercitò 140 chilometri di ferrovie.

Niente di più naturale, che avesse dovuto cercare il modo di estendere la piccola rete, per quindi su più larga scala continuare l'industria dell'esercizio ferroviario. Essa ha fatto, per conseguenza eseguire, numerosi studi, dei quali (cominciando dal Nord e discendendo al Sud) espongo la distinta:

Gemona-Spilimbergo, progetto di dettaglio già esaminato dal Governo. Spilimbergo-Casarsa, progetto di dettaglio compiuto, e che va ad essere subito innalzato per l'approvazione.

Udine-Cividale, progetto di dettaglio, già approvato dal Ministero. Casarsa-Motta, progetto di massima, già approvato dal Governo.

Motta-Treviso, progetto di massima, diretto dal sig. cav. ing. Luigi Erizzo, e già approvato dal Ministero. Conegliano-Oderzo, progetto di dettaglio, approvato dal Governo.

Mestre-Camosampiero, progetto di dettaglio già approvato dal Governo. Padova-Adria, progetto di massima, approvato dal Governo.

Oderzo-Motta-Portogruaro-Latisana-Palmanova-Udine, progetto di dettaglio, che (finiti tutti i rilievi) si sta completando, sotto la direzione dell'ing. Gabelli, il quale diresse pure la compilazione della massima parte degli altri.

Per la linea Vittorio-Belluno, la Società Veneta ha preso conoscenza del progetto di dettaglio, eseguito sotto la direzione dell'ing. Gabelli medesimo per conto dei Municipi interessati;

Per quella Belluno-Perarolo, la Società possiede memorie del compianto mio amico ing. Carlo Grubisich, ed esiste un progetto di massima del sig. ing. Locatelli, in base ai quali elementi si potè formulare un preventivo di spesa;

Per la Mestre-S. Donà ha il progetto Tatti, e per la S. Donà-Motta, Mestre-Piove ed Adria-Ravenna, la Società possiede studi sommari, compiuti da persona di sua fiducia, e tali, che per essa sono sufficienti;

Per tutte le altre linee, che si studiarono parecchi progetti per ferrovia, per tramway, per le due vie unite o per carrozze e pedoni. Da oltre un anno uno dei nostri ingegneri non si occupa di altro.

Vedete quindi che non si tratta di cose improvvisate per intraprendere

APPENDICE (40)

del *Giornale di Padova*

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

ERNESTO LÉGOUVÉ

Ora, se queste persone erano buone e si mostrarono devote, se il nostro affetto non fu spento da una colpa commessa da loro, ma scomparve per il scarparsi di una nuova passione, e per l'esaurimento naturale, secondandosi come un fiore che fruttifica, alterandosi come un bel volto che invecchia - noi proviamo un vero dolore giunti allo stadio della freddezza, e quando ancora l'affetto agonizza dibattendosi fra le ultime convulsioni di sentiamo lagere nell'impotenza di ravvivarlo.

Quale sarà il contraccolpo quando questa legge fatale di deopitezza e di morte colpisce un nobile amore, un amore che è per noi un dovere, e per l'essere, a cui ci lega, la vita? Ah! non c'è parola che riassuma una quantità di dolore superiore a qualunque espressione di sventura, quanto la parola: *disamare* - che converrebbe crearsi se non ci fosse nella lingua!

Adolfo - in qu'el libro meraviglioso, pieno ad un tempo di profondità e di finezza, che se narra scritto da un francese e concepito da un teologo - Adolfo

non dipinge sofferenze di questo genere; egli non *disama*, perchè non ha mai amato Eleonora.

Era la sua vanità che voleva un amante, ed egli per vanità ha trascinato alla perdizione la giovane infelice.

Tosto là dove era il piacere riconosce un dovere, e trova la propria vita rimorchata da quella di una povera fanciulla che non sa altro che piangere.

Ed allora egli non prova il dolore di dover dire addio al sentimento puro che si esaurisce, a un Dio che lo abbandona - egli subisce la punizione della leggerezza con la quale ha assunto impegni troppo severi.

Era scorso un mese dal giorno in cui Riego aveva avuto con Ugo la lunga conversazione che abbiamo riferito.

Una mattina, quando il giorno non era nemmeno sorto, il prete senti battere alla porta di casa.

Aprì - ma quale non fu la sua sorpresa! gli apparve Ugo agitato, disfatto, con gli abiti in disordine, come uno che non sia andato a letto.

— Voi qui!

— Sì, io.

— A quest'ora! d'onde venite?

— Vengo... vengo... Signor Riego, aspetto un piacere da voi.

L'espressione del vostro volto mi spaventa.

— Signor Riego, disse il giovane con la rapidità di chi ha afferrato una risoluzione che teme di vedersi sfuggire; voi avete una grande autorità sopra il signore di Révrais, che rispetta in voi il vostro titolo e il vostro carattere: quanto a me,

forse io mi sono rialzato ai suoi occhi, ed il successo della mia musica ha cancellato la macchia della demenza.

Signor Riego, andate domani dal signore di Révrais e chiedetegli per me la mano di Elisa.

— Come siete pallido, signore, disse il prete fissandolo in volto. Che avete mai?

— Nulla.

— Nulla? ma la vostra voce trema, i vostri occhi sono gonfi di lacrime!

— È la paura di non ottenere Elisa.

— No, non è questo il sentimento che vi agita. Perché siete venuto a quest'ora? Perché tanta precipitazione in un atto così grave?

— Sono obbligato ad allontanarmi per qualche giorno, e non voglio andarmene senza aver prima assicurato la mia felicità.

— La vostra felicità! ma voi ne parlate come se si trattasse di una condanna! Vi ha in questo qualche mistero.

— Non m'interrogate - io stesso non oso farlo.

— È il mio dovere e il mio diritto.

— Ebbene, sì, la mia voce trema; sì, le lagrime gonfiano i miei occhi; sì, ho paura!

Signor Riego, io diffido di me stesso!

Dal giorno fatale in cui voi mi avete fatto leggere per entro la mia anima, io non riconosco più me stesso.

La passione infernale della gloria ingrandisce ogni momento, mi assedia, mi trascina - non sento più null'altro in me.

Bisogna che sposi Elisa, bisogna!

Voi volete sposare Elisa, quando non l'amate più!

— Non amarla più!

E come volete che non ami più Elisa! Datemi un'occasione, io sono pronto a sacrificarmi per essa; domandatemi la vita per renderla felice, io ve l'offro con piacere, con entusiasmo!

Ah! sì, io l'amo ancora!

Ma avvengono in me cose che mi spaventano; io non sogno, non vedo altro che Parigi; anche a fianco di Elisa, io non penso più a lei, penso all'arte, al mondo che mi chiama, a quello che diverrò...

E quando al ridestarmi da questo sogno, io dico a me stesso che sono incatenato qui per sempre, il primo impulso mi spinge a maledire l'istante in cui vi sono venuto.

E allora i rimorsi mi assalgono; io faccio orrore a me stesso, ricordo quello che mi avete detto, pronunzio il nome di Elisa, mi accuso, mi schiaccio - e piango...

Ecco la mia vita!

Voglio e non voglio; sono torturato da due passioni contrarie... qui l'orgoglio, là il dovere, dovunque il dolore!

Passo le notti come questa fra le tenebre, vagabondo, per sfuggire a me stesso.

Ah! bisogna finirlo con questa lotta vergognosa, bisogna soffocare il mostro che mi minaccia!

Signor Riego, ve lo domando ancora una volta, andate dal signore di Révrais, ottenetela per me la mano di Elisa.

— No, no! Ciò che sostiene le passioni malvage, è la speranza. Se posso mettere fra Parigi e me una barriera insormontabile, il mio cuore si sottratterà.

— E se non si sottomettesse, io avrei compromesso per sempre l'avvenire di Elisa!

— Vi rispondo della sua felicità.

Sapete bene a che cosa v'impegnate?

— Non credo che avreste nulla da insegnarmi su questo.

— Il signor di Révrais non darà in moglie sua figlia altro che al l'uomo che gli giurerà di vivere con lui.

— Lo so.

— Così, addio gloria; l'unione a cui vi accingete non solo v'incatena ad una donna che non amate più, ma vi stacca da tutto quello che amate.

— Lo so.

— Ve ne stacca per sempre.

— Sempre - è la parola che mi sorregge.

— Non dissimulatevi nulla; è impossibile strapparsi dal cuore una passione senza farlo sanguinare.

— Non importa! si soffre, ma si fa il proprio dovere.

— Ma questa sofferenza, bisognerà pur nascondersela!

— Sì può sempre tacere.

— Io lo credo!

Dubitate ancora che sia capace di dominarmi?

Infine, signor Riego, questo passo è un dovere per voi; voi siete prete, voi credete e con voi lo crede Elisa che essa sarebbe perduta se morisse all'improvviso; non si tratta più della sua felicità, ma della salvezza dell'anima; oserete rifiutarvi?

Il prete restò un momento senza rispondere, poi:

— Giovane, datemi la mano. Un tale sforzo di volontà è nobile; Elisa ha fatto bene ad amarvi.

— Grazie, signor Riego; questa parola mi darebbe coraggio, se ne avessi bisogno.

— La parte che v'imponete è ben dura; ma, credete ad un uomo di cui la vita è stata tutta una lotta, la soddisfazione di un dovere vi arreca più gioia di quello che si pensa - e voi potrete contare ancora sopra giorni felici.

Vado dal signor di Révrais.

— A domani.

— A domani.

XIV.

Riego si recò da Elisa a riferirle i discorsi ed i progetti di Ugo; ma quale fu il suo stupore! Elisa lo pregò di non fare al padre nessuna domanda.

Con l'animo pieno di nuova inquietudine, egli la interrogò:

— Mia cara Elisa, voi stessa mi avete detto che toccava a lui di chiedere al signor di Révrais; ora è lui per l'appunto che mi supplica di parlare a vostro padre; che significano questi rifiuti?

(Continua)

ora un affare. La Società Veneta ci ha sempre, per lo contrario, pensato, e tanto, da spendere negli studi relativi centinaia (dico centinaia) di migliaia di lire, e da continuare a spendere.

Dopo di avere così risposto alle due vostre domande, permettetemi di rispondere anche ad un'osservazione che non mi venne da voi, ma che pure venne fatta.

È soltanto il concetto delle comunicazioni del Veneto (e dei suoi « sbocchi alpini e marittimi » che ha ispirato il colossale progetto? Non « centrerebbe esso per qualche cosa l'interesse del Consorzio delle Provincie? È fatto per Venezia il « drizzamento? » — Ma non vi pare, onorevole amico, che sarebbe molto più ragionevole di domandare se esso serva realmente a Venezia, e, nel caso affermativo, rallegrarsi anziché dolersi che giovi anche ad altri?

Vediamo se giovi a Venezia. Tutti i porti italiani vanno agli sbocchi del loro commercio per le linee più brevi.

Senza parlare di Genova, per la quale si tratta ora di raddoppiare le linee aventi lo stesso obbiettivo, e volendo fare il paragone con Livorno soltanto, noi vediamo sussistere ancora questo fatto del tutto anormale e strano, che mentre Livorno è messo in diretta comunicazione con Roma per la Maremmana, con Genova per la linea ligure, con Firenze per l'antica Leopolda, e con Portofino e Bologna per la Lucca-Pistoia-Venezia, invece, meno che con Milano, ha tutte le sue comunicazioni serpeggianti e tortuose, verso il Brennero per Verona, verso la Pontebba ed il Carso per Conegliano, e verso Roma per Bologna.

Ora, se la Società Veneta specialmente perché si sente Veneta (e la circostanza che essa è una Società industriale non fa perdere ai membri del suo Consiglio la loro qualità di Veneti, ed il diritto ed il dovere quindi di occuparsi degli interessi veneti, giacché sono contribuenti quanto gli altri essi pure); ora, dico, se la Società veneta propone che si vada al Brennero per Tolbach, che si trova quasi sullo stesso meridiano di Venezia, alla Pontebba per Motta, che si trova sulla linea retta, che congiunge Mestre con Casarsa, ed a Roma per Ravenna, costruendo una parte dell'Adriatico-Tiberina, in favore della quale si pronunciarono tutte le persone autorevoli di Venezia, mi pare che si possa bene sostenere che il mio progetto fu studiato, specialmente nei riguardi di Venezia.

La Treviso-Motta è anche questa un raddrizzamento, ed è vero che torna utile anche al Consorzio ferroviario. Sarebbe una questione di giustizia, se non fosse una accidentalità, poiché questo raddrizzamento è troppo piccolo obbiettivo per giustificare tutto il progetto.

Non bisogna vedere un campanile solo, perché allora si arrischia di non essere equanimi, quanto lo si deve in queste grandi questioni, che involgono interessi gravissimi.

Vi ringrazio dell'occasione portami di chiarire dei punti veramente importanti, o mi dico

Vostro obblmo amico
VINCENTO STEFANO BREDA

Affinché poi ognuno possa giudicare anche la parte finanziaria del progetto, qui lo riproduciamo, continua la Gazzetta, quale fu presentato alla Deputazione provinciale di Venezia:

Conto dimostrativo dell'onere annuo che verrebbe assunto dalla Provincia di Venezia ed Enti morali con essa interessati per la esecuzione delle linee secondo le varie proposte.

I. - PROPOSTE DELLA SOCIETÀ VENETA
Lunghezza delle linee nel territorio della Provincia di Venezia:

a) Senza i ponti lagunari chil.
1° Mestre-S. Donà-Motta-Casarsa 31.
2° Mestre-Piove 26.
3° Motta-Portogruaro 14,5
4° Portogruaro-Latisana 13.
5° Chioggia-Adria 13,6
6° Piove-Adria 13.

Totale chilometri 111,1

b) Con i due ponti di Mazarbo e Fusina chil.
1° Venezia-S. Donà-Motta-Casarsa 29.
2° Venezia-Piove 31.
3° Motta-Portogruaro 14,5
4°, 5°, 6°, come sopra 39,6

Totale chilometri 114,1

c) Con il solo ponte di Mazarbo chil.
1° Venezia-S. Donà-Motta-Casarsa 29.
2° Mestre-Piove 26.
3°, 4°, 5°, 6°, come sopra 54,1

Totale chilometri 109,1

Colla costruzione del ponte di Fusina si accorcerebbe la linea in confronto di quella per Mestre di soli chilometri 3, avendo una maggiore estesa di nuova strada da eseguire, di chilometri 5 in confronto del tracciato sub C. Sembra quindi potersi trascurare il calcolo sul secondo tracciato e limitarlo agli altri due,

a) quello senza ponti
c) quello col ponte di Mazarbo.

TRACCIATO A. SENZA PONTI
Lunghezza delle linee chil. 111.
A L. 1500 al chilometro L. 166,500

Il concorso però nella spesa per le ferrovie viene dalla legge stabilito debba dividersi tra le Provincie in ragione d'interesse.

La Provincia di Udine non reclamò mai la costruzione della linea Casarsa-Gemona, la quale interessa Venezia in prima linea e poi il Consorzio ferroviario, più che non interessi Udine.

Trovansi perciò equo e ragionevole, oltreché giusto che questi interessati concorrano nella spesa con una somma, la quale si preventiva ora in L. 60,000 annue delle quali 20,000 a carico della Provincia e 20,000 a carico della città di Venezia, e 20,000 a carico del Consorzio.

Cio posto alle . . . Lire 166,500
Aggiungendo 40,000

avremo un complessivo sussidio di L. 206,500

che va diviso così:

1000 lire al chil. alla Provincia L. 111,000

20,000 lire di concorso per la Gemona 20,000

Totale per la Provincia L. 131,000

al Municipio di Venezia il concorso per Udine L. 20,000

ai Comuni interessati tutti assieme presi 55,500

Tornano it. L. 206,500

TRACCIATO C.

Lunghezza delle linee chilometri 109, ed it. Lire 1500 al chilometro L. 163,500

Concorso per Gemona come sopra 40,000

Concorso per il ponte di Mazarbo 90,000

In tutto L. 293,500

le quali vanno così divise:

alla Provincia di Venezia per le 1000 lire al chil. L. 109,000

per il concorso per la Gemona 20,000

per il ponte ritenendo 2/3 a carico della Provincia ed 1/3 del Municipio di Venezia 60,000

Tot. per la Prov. L. 189,000

alla città di Venezia per la linea di Gemona L. 20,000

per il ponte 30,000

L. 50,000

ed a tutti gli altri Comuni interessati presi assieme 54,500

Tornano it. L. 293,500

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. -- Ieri, alle ore 2 pom. il cardinale Jacobini si è recato alla villa Sciarra al Gianicolo ed ha fatto visita ai granduchi Sergio e Paolo di Russia. (Opinione)

-- Il 7 febbraio prossimo venturo si adunerà presso il Ministero del Commercio la Commissione consultiva sulla pesca.

Oggi furono nominati i relatori, che dovranno riferire sui diversi argomenti, fra i quali vi è quello che si riferisce alle questioni internazionali che sono sorte negli scorsi mesi. (Riforma)

-- Il Popolo Romano annunzia che è terminato il riparto del milione degli impiegati; si troverebbe pure a buon punto il progetto del nuovo ruolo organico del ministero delle finanze e del tesoro; lo studio del quale è stato pure affidato dall'onor. Magliani al suo segretario generale.

FIRENZE, 15. -- Ieri ha cominciato a far capolino la neve.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. -- Telegrafano da Parigi che il sig. Barthélemy Saint-Hilaire ha mandato una terza nota molto energica in Atene. In essa il ministro

raccomanda alla Grecia una soluzione pacifica della vertenza dei confini. SERBIA, 13. -- Il Times ha da Belgrado:

Le lungaggini dei negoziati commerciali coll'Austria-Ungheria, recano danno al paese e si crede che il governo sarà costretto ad accettare un accomodamento, il quale, mentre favorisce l'Austria, lascerà il Principato aperto ai principali articoli del commercio inglese.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 gennaio contiene:

R. decreto 18 novembre, che approva le modificazioni al ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Pisa;

R. decreto 31 dicembre, che determina la carta e i modelli delle cartelle per le iscrizioni al portatore del Consolidato 5 0/0 da emettersi per il secondo cambio decennale e per le operazioni ordinarie.

R. decreto 2 gennaio che approva la classificazione dell'avvocato generale erariale e dei Regi avvocati erariali per le precedenze a Corte e nelle pubbliche funzioni.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e in quello dell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

CRONACA VENETA

Venezia, 12.

Come ieri vi scriveva è così che la vita manca, è così che la musoneria regna sovrana.

La Società del Carnevale che con tanto buon senso si era architettata, non fu che un castello volato in aria portato dal vento impetuoso dei di passati. È vero che maschere ce ne sono tutto il tempo dell'anno, ma certo non sono esse che costituiscono il buon umore e l'allegria. Davvero tirando innanzi così non so dove andremo a finire.

Guai per noi se tutto questo buio non fosse rotto dallo splendore di qualche lampo che ci ricordi come l'uomo sia al mondo per qualche cosa. L'altra sera il Liceo Musicale Benedetto Marcello - il quale segue degnamente le orme dei quattro gloriosi conservatori della Repubblica, diede un grande concerto in cui può ben dirsi che l'arte emulò se stessa. La fine fleur della società veneziana si era data convegno nella elegantissima sala del Liceo illuminata a giorno, ed il cui splendore era aumentato dalla presenza di più che cento signore nelle più smaglianti e seducenti toilettes.

Il programma del concerto era breve ma eletto; ne faceva parte un'egloga biblica di Gounod - *Gallia* - eseguita un'unica volta a Parigi in una grande occasione.

L'aspettativa era generale, e quando il valente direttore sig. Magi salì al leggio, si fece come per incanto un sepolcrale silenzio, osservato durante tutto il concerto, ed interrotto soltanto qua e là da fragorosi battimani e di grida di *bravo* e di *bis*. E si volle replicata l'*Armonia delle sfere*, a adagio di strumenti ad arco, il brano per coro del salmo XVII di Marcello e della *Gallia* di Gounod che sollevò all'entusiasmo; divinamente eseguita dall'orchestra, secondata dal coro e dalla soprano signorina Grand-Jole che ha un tesoro di voce simpaticissima: l'egloga biblica del maestro francese fu assaporata in tutta la sua magnificenza dai buongustai.

È un lavoro sorprendente che ci suscita rimembranze care e soavi, sensazioni vivissime, ma d'innanzi alle quali il labbro s'arresta e non sa interpretare i sentimenti dell'anima che con una muta ammirazione.

Il finale specialmente, di grandiosa fattura, a piena orchestra, ed in particolar modo appoggiato sugli ottoni e su altre venti violini, ha note vibratissime, potenti, maestose e di sublime bellezza.

Ad ogni nota si rivela la mente creatrice del *Faust*.

Quel concerto rimarrà famoso negli annali del Liceo Benedetto Marcello - al quale preconcito un fiorente avvenire.

Altra festa interessantissima - ma d'un genere affatto opposto fu un'Accademia di Scherma data dal sig.

Ferdinando Masiello maestro dei Principi Reali.

Vi presero parte parecchi docenti e dilettanti nostri e di fuori. Di Padovani noto il maestro Ceserano ed i suoi due allievi Buzza Giordano e Dal Molin Giov. Battista che sostennero un assalto alla sciabola con quella prestezza ed eleganza che è bella prerogativa del loro maestro.

Vorrei parlare di tutti ma il tempo stringe. Vi accennerò soltanto ad un assalto - fra il Masiello ed il Ceserano - assalto che a parere degli intelligenti, fu tra i più belli e più interessanti. Tanto l'uno che l'altro dei due campioni sono insuperabili nella tattica delle finte, nell'energia, nella rapidità del movimento, nell'aggiustatezza dei colpi - ma più che tutto nella cavalleresca emulazione nel confessare i tocchi. Ne volevano confessare anche di non ricevuti, quindi uno scambio di cortesia da una parte e dall'altra, e fra vivissimi e prolungati applausi del pubblico i due campioni al saluto finale dell'assalto s'abbracciarono e si scambiarono due baci fraterni.

La gente accorsa era numerosa, né mancava il bel sesso che con viva attenzione seguendo i movimenti degli schermidori, chiedeva ingenuamente agli uomini più vicini, quando si fa duello si fa così.

Egregio signor Direttore sono roo presso di Lei di un peccato di *leso spazio*. Capisco anch'io d'essermi troppo dilungato.

E noti che faccio fatica a buttar giù la penna perchè mi sentirei una voglia matta di schiccherarle qualche cosa sulla prolusione data dal dott. Fradeletto alla Scuola di Commercio. Se non lo faccio gli è perchè son sicuro che Lei - sig. Direttore - colle notizie ricevute - lo saprà fare più degnamente di me.

E anche vorrei parlarle d'un eroe della resistenza ad ogni costo sceso nella tomba ad ottant'anni - il cav. Angelo Levi fu Jacopo; dell'impressione prodotta qui dalla morte del Lazara, vorrei infine parlarle d'un paio di cottellate somministrate da un padrone di casa per difendersi contro tre malfattori che volevano derubarlo e forse assassinarlo.

Di questo specialmente volevo parlarle per dimostrare ancora una volta quanto a Venezia ci sia una pubblica sicurezza modello - ma sarà per un'altra volta - adesso non possumus.

Paron Checco.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni

Settima lista
Presso il sig. Carlo Vason.

Maso Trieste, Nipoti e famiglie italiane L. 250

Presso la Banca Veneta.

Ruggero Sandri 25=

Giovanni Bonato 5=

Francesco Fusan 5=

S. Rossena 2=

Ettore Lotteri 5=

Guido Moschini 3=

Luigi Malipiero 1=

Salmin fratelli 2=

Domenico Sturaro >=30

Vianelli D. 2=

Domenico Rongan 1=

Lorenzo Guarda >=50

N. N. 2=

Nicolò Zanettini 5=

Samuele Fano 1=

Cav. Paolo Rochetti 50=

Domenico Dalla Vedova 2=

C. L. 3=

Presso il *Glor. di Padova*.
N. d. R. 2=

Crivellari, fratelli 2=

L. 368,80

Somma pubblicata 1045=

Totale L. 1413,80

Beneficenza. -- Sappiamo che il Duca Melzi, a mezzo del suo agente generale, partecipò al R. Prefetto di voler concorrere con 2000 lire a sussidio degli inondati nella nostra provincia.

Consiglio Provinciale. -- Fu diramata la seguente Circolare Prefettizia ai signori Consiglieri: Veduti gli articoli 165 e 167 della Legge Comunale e Provinciale; Sulla proposta 31 dicembre 1880 della Deputazione Provinciale,

Decreto: Il Consiglio Provinciale di Padova è convocato in Sessione straordinaria per il giorno di martedì 18 corrente alle ore 12 nella solita sala del Palazzo Provinciale, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

1. Relazione, proposte e schema di Capitolato Generale per la concessione ed esercizio di Tramways sulle strade provinciali, con riferimento alle precedenti deliberazioni 25 novemb. e 21 agosto 1880.

2. Voto sulla domanda di alcuni Elettori onde ottenere che le Frazioni del Comune di Piazzola denominate *Garabassa* parte di Presina e *Romania* situate alla sinistra del Brenta, siano aggregate al Comune di S. Giorgio in Bosco.

3. Nomina di un membro del Consiglio direttivo della R. Stazione Bacologica in sostituzione del defunto cav. Trieste, per la durata del triennio in corso.

4. Nomina di un rappresentante provinciale nell'assemblea ferroviaria interprovinciale in rimpiazzo del defunto cav. G. Trieste per la durata del corrente triennio, sopra terna presentata dalla Giunta comunale di Padova giusta l'articolo 8 del convegno 27 agosto 1877.

5. Voto per alcune modificazioni allo Statuto del Consorzio Tergola.

6. Comunicazioni della Deputazione Provinciale.

7. Domanda di alcuni Impiegati Provinciali per rifusione di trattative sugli stipendi a titolo di pensioni.

8. Comunicazione di deliberazione di urgenza dalla Deputazione per un sussidio di L. 3000 ai poveri danneggiati dalle rotte del Bacchiglione e Cagnola nei Distretti di Piove e Conselve, e proposta di ulteriore sussidio.

1. **nuovi Sindaci della Provincia.** -- Pubblichiamo i nomi dei Sindaci della nostra provincia, nominati da ultimo con Decreto Reale in seguito alle ultime elezioni amministrative.

Vighizzolo d'Este - Venturini Antonio (nuova nomina).
Polverara - Giacometti Pietro (id).
Carrara s. Giorgio - Amigoni Ferdinando (id).

Cervarese s. Croce - Cecchini Pacchierotti Gaspare (id).
Cittadella - Sabbadin Filippo (riconferma).
S. Pietro Engù - Rizzetto Emilio (id).
S. Martino di Lupari - Alessio Angelo (id).

Galliera Veneta - Bertini Gaetano (nuova nomina).
S. Giorgio in Bosco - Garagnini cav. Francesco (riconferma).
Gazzo - Busata Pietro (id).
Arzergrande - (manca la nomina).
Carrara s. Stefano - Ziliotti Ambrogio (nuova nomina).

Rubano - Dondi Dall'Orologio nobile Giovanni (riconferma).
Torreglia - Tolomei dott. cav. Antonio (id).
Mestrino - Cristina cavaliere Giuseppe (id).

Limena - Breda Ferdinando (id).
Abano - (manca la nomina).
Ospedaletto Euganeo - Peroni Santo (nuova nomina).
Anguillara - Conforti Pietro (riconferma).

Tribano - Stefanelli Pietro (id).
Boara Pisani - (manca la nomina).
Camposampiero - Guarneri dottor Giuseppe (nuova nomina).
Castelbaldo - Bertoldi Pietro (riconferma).

Casale di Scodosio - Faccioli dottor Fausto (id).
Montagnana - Carazzolo dottor Alvise (id).
S. Margherita d'Adige - Cappellini Antonio (id).

Megliadino s. Fidenzio - Foratti Bortolo (id).
Urbana - Pomello Francesco (id).
Vescovana - Rizzo Alessandro (nuova nomina).

Cinto Euganeo - Rota Raffaele (riconferma).
Villa Estense - Bertuolo Angelo (id).
Vò - Sinigaglia Giuseppe (nuova nomina).

Baone - Melati Rodolfo (id).
S. Giustina in Colle - Ceccato Luigi (id).

Cartura - (manca la nomina).
Ultimo parole del conte Rocco Sanfermo. -- Mezz'ora prima di morire, il conte Rocco Sanfermo, presa una matita scrisse quest'addio al Preside e ai Colleghi Professori di questo Istituto tecnico superiore.

« Addio Gamba, addio ai Colleghi, alla Giunta, alla Deputazione, e la « gratitudine per avermi concesso di « spendere fino all'ultimo momento la « mia vita utilmente. « Addio, addio. Muoio tranquillo. « Il vostro: ROCCO SANFERMO. »

Mori calmo, sereno; finì la sua vita per esaurimento di forze e si addormentò per sempre confortato dalla purità della sua coscienza.

Nel cenno biografico, che dettammo in sua morte, ricordammo che la medaglia del valore militare decorò il suo petto di medico e soldato. Dobbiamo però aggiungere che nella campagna di guerra dell' Umbria e delle Marche (1860) si meritò quale medico militare non una, bensì due medaglie d'argento al valore militare e una menzione onorevole per atti di prodezza nell'espugnazione di Spoleto, di Perugia e di Ancona. X.

Ubbriachi. -- Stanotte, alcuni ubbriachi entrarono nel caffè Pedrocchi e vi stettero alcun tempo, dando segni manifesti della condizione di spirito in cui si trovavano. Poscia fecero per uscire dalla parte della Piazzetta; ma le gambe si rifiutarono di prestare il loro servizio, ed essi caddero sul selciato, come corpi morti.

Uno dei camerieri del caffè fu sollecito a recarsi alla Caserma delle guardie di P. S. per ottenere aiuto a quei disgraziati; ma ci si assicura che alla Caserma gli fu risposto picche - e le guardie non vollero muoversi. Poi il cameriere sullodato cercò, ma sempre invano, se incontrasse una patuglia; tanto che si dovette soccorrere gli ubbriachi come meglio riusciva nei locali del Caffè - e, questa mattina, alle sei, uno di essi russava ancora saporitamente sulle panche della Borsa.

Morto ubbriaco. In un giorno - o meglio - in una notte della scorsa settimana, verso le 9 pom., tornava da Stanghella il contadino Bego Francesco.

Era avviato verso Vescovana - il suo paese - con la testa in cimberli per le copiose libazioni consumate.

Fosse il buio della notte, o la poca sicurezza delle gambe, fatto sta che il Bego cadde, a un certo punto, nel canale di scolo detto *Condutello*.

Quanto vi sia stato dentro non sappiamo - questo però sappiamo: che il malcapitato, essendo stato tolto di là, moriva poco dopo.

Beoni, imparate!

Busse. -- Questa mattina, verso le sei e mezzo, fu ricoverato nel nostro Ospedale un individuo tutto ammaccato e contuso nella persona.

Dichiarò d'essere il tale dei tali e d'aver 27 anni.

Ma, quando fu richiesto da chi fosse stato picchiato, non volle rispondere, accennando solamente che gli erano toccate delle legnate a Ponte Corvo.

Noi, di fronte a questo silenzio, pensiamo, con Alessandro Manzoni, se, per avventura, di codeste busse non si possa dire:

Mal date, ma ben ricevute.

Furto. -- La notte scorsa ignoti ladri penetrati nel pollaio di Boarello bovaldo del sig. C. di Chiesanuova, suburbio, vi rubarono otto galline per l'importo di Lire 12.

Siamo in carnevale; e si provvede per le gozzoviglie.

Il bianco sul nero. -- Ieri mattina presso la stazione ferroviaria abbiamo assistito ad una comica scena.

Un contadino lattivendolo, che pendente all'arconcello teneva anche un cesto e per entro un catino ripieno di fior di latte montato, andava gridando « panna, chi vuol panna. »

Gli si avvicina un fuochista, cioè aiutante al macchinista di convoglio e presentando al contadino le sue due palme riunite e concave come il ventre di un piatto, ma lorde di untume e di carbone, come sono sempre « vendimi, dice, e metti qui dentro una palanca di panna. »

Il contadino, inorridito per il guasto minacciato al suo genere, che avrebbe cambiato per lo meno di tinta, fuggì disperatamente rinunciando alla palanca promessa ed alla panna perduta; ed il fuochista, stomaco forte, ridendo da se a se, se la pappava da bertolotto. X.

Toccata ad un medico! — Un onesto medico di campagna prestavasi, come usano tutti, con premura all'assistenza di una fanciulla, la quale per gravissima malattia trovavasi agli estremi della vita.

La povera madre col cuor lacerato dal dolore esclama: « Ah! dottore! se potesse salvarmi questa bambina, to crederci fermamente, che lei avesse un merito eguale a quello dei Santi, che fanno miracoli! »

Il medico preoccupato non dà retta a questa espressione. Un mese dopo, stanco dalle fatiche del giorno a tarda notte è per coricarsi nel suo lettuccio, quando si accorge che alla parete sopra di quello sta appeso un quadretto votivo colle iniziali caratteristiche P. G. R., eguale precisamente a quelli, che usano appendere agli altari ed alle immagini sacre in contrassegno di riconoscenza per grazia ricevuta.

Il buon dottore a quella vista rise allegramente, poscia si coricò e dormì in pace come il suo solito.

Come ben si capisce, la fanciulla era guarita e la ingenua madre, persuasa che dovesse al buon dottore il miracolo, aveva voluto colle proprie mani inchiodare il quadro alla parete.

Triste notizia. — Sapevamo che da qualche giorno l'egregio nostro amico, già deputato al Parlamento, avv. G. B. Loro, trovavasi seriamente ammalato, per congestione cerebrale, ma ci confortava la speranza del suo miglioramento, tenuto calcolo di un organismo robusto, come quello del Loro, ben capace di resistere agli assalti del male.

Ma, disgraziatamente, non solo le nostre speranze sono finora deluse, ma le ultime notizie da Treviso ci fanno presagire una vicina catastrofe.

La Gazzetta di Treviso, in data 15, giunta questa mattina, dice:

« Ieri a sera ebbe luogo un consulto dei medici curanti col professor di clinica medica all'Università di Padova dott. De Giovanni. Fu confermata la diagnosi che annunciavamo, ma il pronostico fu senza speranza.

« Ed oggi, alle 3 pomer., il povero amico nostro, pur troppo, era agonizzante! »

P.S. — Dolenti pubblichiamo il seguente

Nostro Dispaccio Particolare
 Treviso 16 ore 7.15 a.

Vi partecipo con profondo rammarico la notizia della morte avvenuta la notte scorsa dell'avv. Loro.

Neve. — Qui ancora non si è vista ma sappiamo che la neve cadde nei giorni scorsi in parecchi luoghi della provincia.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione I Municipale.

Per la seconda volta

Lire due.
 Un viglietto del Monte di Pietà.
 Due chiavi.

Per la prima volta

Un portamonete contenente un ritratto vari centesimi ed altre carte di minor valore.
 Due chiavi.
 Un tovagliuolo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 9. all'11. gennaio
 NA-CITE

Maschi N. 7. — Femmine N. 2.
 MATRIMONI

Gobbo Benedetto Antonio fu Angelo villico celibe con Vittore Costanza di Luigi nubile casalinga di Arcella di Padova.

MORTI

Toldo Annunziata di Giovanni d'anni dieci.
 Franchini Berlai Santa di Antonio d'anni 45 sarta coniugata.
 Bissi Bernardo di Giovanni d'anni 1 mesi 2.
 Cantini Guido di Italo d'anni 4.
 Soldà Antonio di Giuseppe d'anni 3 mesi 10.
 Bortoletto Pietro Alessanbro fu Innocente d'anni 76 villico vedovo.
 Ballo Giuseppina di Antonio d'anni 8.
 Bortolami Noventa Maria fu Domenico d'anni 52 villica vedova.
 Tonetto Antonia di Antonio d'anni 18 1/2 sarta nubile.
 Più uno bambino esposto.
 (Tutti di Padova).

Casotto Domenico detto Baetta fu Antonio d'anni 72 villico coniugato di Vigonza.

Baldon Angelo fu Giovanni d'anni 66 villico coniugato di Carrara San Giorgio.

Estrazione del 15 gennaio

VENEZIA	27	88	77	48	2
BARI	51	74	33	29	59
FIRENZE	33	76	12	82	31
MILANO	39	79	59	41	37
NAPOLI	38	55	59	72	69
PALERMO	75	8	86	64	72
ROMA	86	10	85	24	50
TORINO	11	63	48	17	18

TEATRI e notizie artistiche

Artisti concittadini. — Dal *Meisterei*, giornale teatrale, togliamo la lettera seguente, che fu indirizzata alla signorina *Libta Drog* dalla vedova del maestro Petrella, in seguito al felicissimo ottenuto successo dalla nostra egregia concittadina nell'opera *Elnava*.

« Egregia signora Drog
 « S. Giovanni a Telucio
 « 23 dicembre.

« Se il mio povero Enrico potesse far ritorno dal suo sepolcro e fosse gli concessi di assistere alla interpretazione della sua *Elnava* incarnata da lei, io credo, senza tema d'ingannarmi, che egli ritornerebbe in pace a riposarsi là dove l'oblio, la ingratitudine e l'ingiustizia l'hanno dolorosamente confinato.

Bravissima signora Drog, lasci che io vecchierella ischeletrita vedova del grande Artista, le faccia le mie più sincere e vive congratulazioni per avere, ieri sera, compresa, colorita e miniata la difficile e faticosa opera petrelleana; — mi permetta augurarle ora e per sempre quelle ovazioni spontanee, frenetiche, convulse che strappò da un pubblico scelto e intelligente e per niente indulgente, anzi severo cogli artisti, dal pubblico, cioè, del simpatico e aristocratico Teatro Bellini.

« La fortuna tenga lei avvinta al campo del trionfo, perchè i suoi talenti musicali meritano il loro giusto guiderdone.

Obbligatissima
 « TERESA ved. PETRELLA. »

BULLETTINO COMMERCIALE
 VENEZIA, 15. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 89,50 89,70
 1. luglio 87,33. 87,53
 1.20 franchi 20,50, 20,52.
 MILANO 15. Rendita it. 89,47.89,50,
 1.20 franchi 20,50.
 Sete Mercato sostenuto. Vive ricerche ma senza rialzi.
 Grandi Mercati stazionari.
 LIONE, 14. Sete Domande regolari sostegno.

CORRIERE DEL MATTINO
 NOSTRA CORRISPONDENZA
 Roma 14 gennaio 1881.

Il ministro Depretis ha avuto dai progressisti Romani una lezione, la quale, gioverà, speriamo, anche fuori di Roma.

Come sapete, il governo, nella elezione di questo secondo collegio, oppose la forza bruta delle guardie di pubblica sicurezza alla libera volontà degli elettori, e domenica mandò oltre a 200 guardie, colla scheda scritta, a votare per il suo candidato, l'avv. Palomba, ex clericale, ex radicale, ex moderato, camuffato oggi da progressista della peggior specie, che è la specie ministeriale.

Mercé il voto delle guardie, il candidato ministeriale riuscì ad andare in ballottaggio col candidato costituzionale, onor. Ruspoli.

Se non intervenivano le guardie, il ballottaggio sarebbe seguito fra Pericoli, pel quale votarono i veri progressisti, e Ruspoli, pel quale votarono tutti gli elettori moderati.

In una parola, il governo distrusse il voto dei progressisti, i quali hanno deliberato di vendicarsi nel modo migliore e più dignitoso.

Essi tennero ieri sera un'adunanza, nella quale fu discusso lungamente intorno all'attitudine vergognosa del governo nella lotta ed intorno alle qualità personali dei due candidati.

I progressisti indipendenti dovettero rendere omaggio alle qualità eminenti del candidato costituzionale, il quale per dimostrare il suo patriottismo non aspettò la caduta del governo teocratico e che mantenne sempre ferme le sue politiche convinzioni.

Essi dovettero, inoltre, riconoscere che i voltafaccia del Palomba non

possono dare alcuna guarentigia ad alcun partito.

L'assemblea dichiarò che la lotta è portata fuori dal terreno politico in quello della moralità, e deliberò di appoggiare il Ruspoli, in nome della dignità del corpo elettorale, offesa dal Governo.

Quei progressisti mostrarono di voler tutelare l'onore di Roma e la loro deliberazione è una lezione al ministero e un biasimo a tutti i Don Girella, i quali credono che questo sia il momento più opportuno per il loro prodezza.

Oggi i progressisti indipendenti pubblicarono un manifesto, ispirato a sentimenti dignitosissimi ed elevati.

Io non so se tutti i progressisti, che votarono il 9, pel Pericoli, voteranno posdomani pel Ruspoli, ma la deliberazione di ieri sera dei progressisti romani va notata ed encomiata, come lodevole e confortante sintomo d'una reazione contro l'ingerenza governativa, che perturbano l'applicazione delle istituzioni libere e sconvolgono il senso morale e politico delle popolazioni.

A Roma produsse viva l'impressione la risoluzione dei progressisti indipendenti ed oggi non si discorreva di altro.

Intanto, l'on. Depretis aspetta altre guardie, iscritte nelle liste del secondo collegio, e residenti in altre città.

Non si possono far previsioni sul risultato del ballottaggio di domenica, ma è certo che l'on. Ruspoli avrà una splendida votazione.

E se il Palomba riuscirà eletto, tutta Italia saprà che a Montecitorio egli non rappresenta i romani, ma le guardie di pubblica sicurezza.

Oggi la commissione del progetto sull'abolizione del corso forzoso tenne adunanza, che durò tutta la giornata.

Il ministro delle finanze intervenne alla seduta e diede spiegazioni su alcuni articoli del progetto e specialmente sulla questione della circolazione dei 340 milioni.

Il ministro fonda il buon risultato pratico del suo progetto sulla speranza d'un prospero raccolto agricolo nel 1881. Ma se il raccolto sarà disastroso? Ecco il gran problema.

La commissione procederà forse domani alla nomina del relatore, che sarà, probabilmente, l'on. Morana.

Stamane nella Chiesa del Sudario fu celebrata una messa funebre in suffragio dell'anima di Vittorio Emanuele. Vi assistevano i funzionari della Real Casa, gli on. Tecchio, Menabrea ed altri.

Domani nel Pantoneo avrà luogo la solennità funebre religiosa. Il tempio è splendidamente addobbato a tutto e sulla porta maggiore sta affissa la iscrizione seguente: A Dio Ottimo Massimo Governo e Popolo innalzano preci funebri anniversarie per l'anima di Re Vittorio Emanuele - padre della patria.

LA LETTERA DEL BEY

Ecco la lettera del Bey di Tunisi che ha presentato in Palermo a S. M. il Re d'Italia il nipote del Bey, S. A. il principe Hussein:

« Lode a Dio solo!
 « Alla Sacra Maestà di colui che gode onore e fama in ogni parte del mondo, le cui virtù e qualità preclare sono per ogni dove portate a Cielo; al Sovrano colmo di pregi eccelsi e di ingegno tanto evidente quanto la luce dell'astro del giorno; alla Maestà di Colui che si distingue fra i grandi Monarchi al quale obbediscono la scienza e la forza, al nostro amico Umberto I Re d'Italia.

« Possa egli avere sempre sentimenti sublimi e godere rinomanza perenne!
 « Dopo aver inchinato gli omaggi che si debbono alla dignità Sovrana della Maestà Vostra, siamo lieti di poter ripetere gli attestati dell'amicizia vera e sincera che ci unisce alla M. V. e che si fa ognora maggiore collo svolgersi del tempo.

« Avendo avuto sentore del prossimo arrivo della M. V. a Palermo, le inviamo S. A. il principe Sidi Hussein, nostro nipote e figlio, come una parte di noi medesimi, latore di questa lettera, allo scopo di ossequiare in nome nostro la M. V. e rendervi quegli omaggi che per noi si possono maggiori e dei quali la M. V. è a così buon diritto benemerita tanto per le Reali sue virtù, quanto per la buona amicizia che nutre inverso la nostra persona.

« Facciamo voti perchè il cielo aumenti le occasioni di confermare viepiù questa mutua amicizia. Voglia poi Iddio onnipotente far sì che il Trono d'Italia sia sempre ornato colla Persona Sacra della M. V. e la colmi ognora delle sue benedizioni.

« Scritto da chi per la M. V. professa la più alta considerazione, di Lei buon amico e cugino Muscir Mohamed Essadek Bascia Bey, possessore del regno di Tunisi.

« Il 1. star, 1298 (2 gennaio 1881). »

E' ONOR. CORBETTA
Nostro Dispaccio particolare
 Roma 15, ore 11 1/2 pom.

La perniciosa fu superata. Si nota un miglioramento nelle condizioni dell'inferno.

Resta il versamento pleurico da riassorbire.

Nostro Dispaccio Particolare
 Roma 16, ore 8.20 a.

Morana fu eletto relatore sul progetto di abolizione del corso forzoso.

La lotta elettorale pel secondo Collegio di Roma è vivacissima.

Regna grande incertezza sul risultato.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
 16 Gennaio 1881

A mezzodi vero di Padova
 Tempo m. di Padova ore 12 m. 10 s. 8
 Tempo m. di Roma ore 12 m. 12 s. 35
 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 Gennaio		Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0. mill.	747,2	747,1	747,4	
Term. centigr.	-0°,2	+0°,2	-1°,3	
Tens. del vapor acqueo.	3,57	3,05	3,18	
Umidità relat.	79	65	76	
Direz. del vento.	N	N	NNE	
Vel. chil. oraria.		10	16	9
del vento.		10	16	9
Stato del cielo nuvol. nuvol.				

Dalle 9 ant. del 15 alle 9 ant. del 16
 Temperatura massima = +0°,9
 » minima = -2°,3

CORRIERE DELLA SERA
 16 gennaio

CASSA DI RISPARMIO DI MILANO

I giornali di Milano contengono la seguente notizia:

Roma, 14.

« Una importante decisione per la vostra città è stata emessa ieri dal Consiglio di Stato. Adunato a sezioni riunite, ha discusso il ricorso presentato dalla vostra Deputazione provinciale contro il decreto di riforma della Cassa di Risparmio di Lombardia, e in seguito a tale discussione esso ha dichiarato che il decreto è illegittimo e violatore della legge. »

UNA NOTA DELLA FRANCIA

I giornali pubblicano il testo della nota diretta dalla Francia alle potenze firmatarie del Trattato di Berlino.

Il ministro degli affari esteri dice che la Grecia si arma in tutta fretta e la Turchia si prepara seriamente alla difesa.

La guerra, quando scoppiasse, non rimarrebbe circoscritta, ma si estenderebbe alla penisola Balcanica, obbligando l'Europa a prender parte alla lotta.

Il ministro Saint-Hilaire crede che, accesa la guerra, qui sta si estenderà al continente con tutti gli orrori che l'accompagnano e con terribili conseguenze non solo per l'Europa, ma pure per l'Asia.

La pace generale è in pericolo e perciò il ministro francese opina che si debbano fare sforzi supremi per evitare che il flagello della guerra colpisca l'Europa.

Il tempo urge, scrive Saint-Hilaire, e l'Europa non deve dimenticare i propri interessi e trascurare nulla che possa scongiurare la crisi imminente.

REPUBBLICANIZZAZIONE (?) DELL' ARMATA FRANCESE

Leggesi nel *Figaro* in data 13:

« Da qualche tempo tutti i Capi di Corpo vanno raccogliendo, per man-

parle al ministero della guerra, le medaglie militari dell'Italia, del Messico ed altre portate dai loro soldati.

« Tutti questi emblemi onorifici saranno sostituiti, e i nuovi avranno indistintamente l'iscrizione: *Republique Française*.

« Il nome dell'Impero è perseguitato perfino nei suoi fatti storici.

« Perciò, un soldato decorato della medaglia d'Italia nel 1859, o del Messico dall'Impero - esso non può dimenticarsene - vedrà con sorpresa che la Repubblica rivendica ora la concessione della sua decorazione. »

DISPACCI DELLA NOTTE
 (Agenzia Stefani)

GENOVA, 15. — Il contrammiraglio *Arminyon* tenne una conferenza sulle costruzioni navali. Disse che la tattica navale sta nel genio degli ufficiali. Parlò delle corazze, dei cannoni, del costo delle macchine; accennò ai progetti di *Saint Bon*. Svolgendo le sue considerazioni sulla corazzata *Italia* lamentò la mancanza di uno stabilimento metallurgico adeguato ai nostri bisogni.

Deplorò le condizioni della marina mercantile; parlò del sistema delle torpedini, di difesa e offesa. Disse che gli ufficiali valorosi ambiranno di essere torpedinieri, essendo l'assisa rivestita dal Principe ereditario. Parlò della difesa delle coste, di possibili bombardamenti, di sbarchi, raccomandando al ministero di fortificarle.

Renzi, rappresentante del ministro della marina, ringraziò l'oratore.

Il colonnello *Chivacchi* fece delle considerazioni a cui *Arminyon* rispose.

Bonamico si pronunciò in favore delle navi minori e disse: Occorrono molte navi veloci.

Lodò il tipo della corazzata *Italia*.

Mocenni, non crede possibile lo sbarco di un forte esercito sulle coste italiane, e ne espone le ragioni. Dopo repliche di *Arminyon* e *Mocenni* la seduta è levata.

CATANIA, 15. — Le Loro Maestà visitarono, all'Asilo infantile Garibaldi la chiesa di S. Nicolò, l'Ospedale Vittorio Emanuele e la « Palestra ginnastica Umberto I. »

L'entrata dei Sovrani nella palestra fu salutata dal suono dell'Inno reale e da prolungatissimi evviva di un immenso concorso di popolo.

Le ragazze delle scuole comunali cantarono un inno di omaggio alla regina a cui alcune di esse presentarono bellissimi mazzi di fiori ed un album. Parecchi ragazzi declamarono poesie, e presentarono mazzi ed album al principe di Napoli.

La piazza *Dante* era gremita di grandissima folla.

Alle ore 4 ebbe luogo il corso di gala.

Nella carrozza reale prese posto *Cairoli*.

I Sovrani vennero acclamati entusiasticamente.

Stasera serata di gala al Teatro *Comunale* ed al *Polliteama*.

SIRACUSA, 15. — La città è imbandierata.

La popolazione preceduta da bande musicali percorre le vie acclamando entusiasticamente il Re, la Regina e la Casa di Savoia.

ROMA, 15. — Stamane fu celebrato al Pantheon il solenne funerale in commemorazione della morte di Vittorio Emanuele. Vi assistevano i grandiuchi *Sergio* e *Paolo* di Russia, i cavalieri dell'Annunziata, la Presidenza del Parlamento, i Ministri, i grandi Corpi dello Stato, il Corpo diplomatico, le rappresentanze dell'Esercito e della Marina, il Consiglio Provinciale e Comunale, la Casa del Re, le Dame della regina. Alcuni ufficiali egiziani rappresentavano *Ismael*-pascià. Sulla piazza del Pantheon eravi una rappresentanza di tutti i corpi delle guarnigioni e grande folla.

LONDRA, 15. — Altri sei deputati irlandesi aderirono al partito dei *whigs* irlandesi. Si conferma che i boeri sieno stati respinti a Maseren e a Leribe.

Il *Daily News* dice: Un proclama dei boeri accusa gli inglesi di essere stati i primi a tirare a Potchefstroom e di avere fucilato i boeri di Pretoria.

Il *Daily Telegraph* dice che i boeri occuparono Hebron.

ULTIMI DISPACCI
 (Agenzia Stefani)

ROMA, 16. — Il *Popolo Romano* contiene:

Ieri la Commissione del Corso forzoso ha esaurita la discussione e votò ad unanimità il progetto ministeriale, salvo la condizione del pagamento in oro dei dazi, che soppresse d'accordo col ministro.

Morana fu eletto relatore.

Il *Capitan Fracassa* dice che l'azione collettiva delle potenze per fare accettare l'arbitrato dalla Grecia, che sembrava così d'imminente esecuzione, fu sospesa per iniziativa dello stesso governo francese che ne fu promotore. Dicesi che il motivo della sospensione sia il desiderio di aspettare la risposta della Turchia alle ultime comunicazioni indirizzate.

Barthelemy spedì il 13 corrente un nuovo dispaccio, a complemento dei due suoi anteriori, per svolgere, secondo lui, il senso del protocollo 13°.

BERLINO, 16. — Barthelemy crede che la mediazione delle potenze fosse soltanto un mezzo per facilitare le trattative; dice: giammai le potenze avrebbero intenzione di disporre di territori che a loro non appartengono.

COSTANTINOPOLI, 15. — La Porta comunicò agli ambasciatori copia della nuova circolare ai suoi agenti all'estero sulla questione greca.

CATANIA, 15. — Stasera imponente dimostrazione avanti al Palazzo I. Sovrani e i Principi affollarono al balcone per ringraziare.

COSTANTINOPOLI, 15. — R guardo all'arbitrato Assim pascia risponderà probabilmente lunedì verbalmente alla comunicazione verbale degli ambasciatori e manterrà il rifiuto anteriore. L'ambasciatore d'Austria ottenne un firmano che autorizza la congiunzione delle ferrovie Turchie colle ferrovie Serbe, Bulgare, Austriache e Rumene.

BELGRADO, 14. — Il Principe nominò Popovic presidente della Scupcina.

CAGLIARI, 15. — L'*Avvenire di Sardegna* ribattono le asserzioni del *Temps* circa lo *statu quo* a Tunisi dimostra che il protettorato francese non esiste di diritto né di fatto. Cita l'insurrezione degli Arabi nel 1884, per cui intervennero, non solo la Francia, ma l'Italia e l'Inghilterra. Di più nella commissione finanziaria si non rappresentate tutte le principali potenze.

Telegrammi delle Borse

Vienna		14	15
Obblig. dello Stato 50/100	73.00	73.00	73.00
Prestito Nazionale	74.00	74.00	74.00
Prestito 1860 con lott.	130.75	130.25	130.25
Azioni della Banca	820.00	820.00	820.00
Azioni di Credito Mob.	285.40	286.25	286.25
Argento			
Londra	118.55	118.60	118.60
zecchini Imperiali	5.57	5.57	5.57
Pozzi da 20 franchi	9.37 1/2	9.38	9.38

Parigi		14	15
Rendita italiana	87.15	87.40	87.40
Rendita francese	84.60	84.55	84.55

Milano		14	15
Rendita	89.75	89.47	89.47
Oro	20.50	20.48	20.48
Londra	25.70	25.70	25.70
Francia	102.20	102.25	102.25

ALESSANDRO MICHELI
 Negoziante in Manifatture
 ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO
 Angelo due Vecchie, Via Rodella
 ha messo in vendita una grossa partita
 Thibet nero da L. 1.50 a L. 5 al metro.
 Faille nero alto 80/100 da L. 4.00 a L. 5.50 al metro.
 Spomignino nero alto 80/100 da L. 4 a L. 5.50 al metro.
 Rottissimo assortimento vestiti di ana da Signora al prezzo di
 L. 7.50, 8.50, 9.50
 A. TAGLIO
 Copiosa quantità stoffe da uomo estere e nazionali da 4 sino 24 al metro. 6-5

AVVISO

La ditta *Zangrossi* a togliere le voci, forse sparse ad arte, sulla prossima chiusura della propria *Trattoria*, trova necessario di avvertire il pubblico che questa rimane aperta fornita di ottime qualità di vino, di eccellenti vivande a prezzi convenientissimi.

2-27 La Ditta ZANGROSSI

S. P. F. T. A. O. L. I.
 TEATRO CONCORDI. Questa sera si rappresenta l'Opera - *L'Africana* - Ore 8.
 TEATRO GARIBALDI. — Divertimento Marionettistico - Ore 7 1/2.

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

(7) 3. pubb.
N. 4484-15186 Div. III.
Il Prefetto della Provincia di Padova

AVVISO
Rimasto vacante il posto di titolare della Farmacia in Carceri, Distretto di Este, d'istituzione superiore alla Notificazione Governativa 10 Ottobre N. 34904, per rinuncia del conduttore Farmacista Tressoldi Ferdinando.

Il sottoscritto in osservanza delle vigenti discipline ricordate nella Circolare Prefettizia 5 Febbraio 1875, N. 344-760 a pagina 134 del Bollettino Ufficiale, dichiara aperto il concorso per la nomina di un nuovo titolare della Farmacia predetta, da conferire dal R. Prefetto a termini della Ministeriale Circolare 18 Gennaio 1879 N. 20188, Div. V, Sez. I.

Coloro che intendessero aspirare al posto di titolare della Farmacia, di cui sopra, dovranno al più tardi a tutto Gennaio 1881 produrre a questa Prefettura le loro istanze in carta da bollo corredate dai seguenti documenti:

- A) Atto di nascita;
- B) Fedine penali;
- C) Certificato di moralità, di cui sciolto dal Sindaco dell'ultimo domicilio;
- D) Diploma di abilitazione all'esercizio della Farmacia.

Gli aspiranti stessi potranno poi aggiungere ai suddetti, tutti quegli altri

tri documenti, coi quali intendessero di maggiormente comprovare la loro abilità pratica, e l'attitudine a dirigere una Farmacia.

Il presente Avviso sarà inserito per tre volte nel Foglio degli Annunzi Legali della Provincia, ed i signori Sindaci lo pubblicheranno all'Albo Pretorio, trasmettendone prova.

Le spese d'inserzione, e pubblicazione dell'avviso predetto, e tutte quelle conseguenti alla nomina al posto surriferito, e della visita di riconoscimento sullo stato della Farmacia, che sarà fatta dalla Commissione Governativa, staranno a carico di quello, che fra gli aspiranti sarà nominato titolare della Farmacia, di cui è argomento.

Padova, 31 Dicembre 1880.
Il Prefetto
COFFARO

(12)
N. 205-254 Div. I.
Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO

Nel giorno di Sabato 22 Gennaio corr. alle ore 11 antim nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato si procederà all'appalto col metodo di estruzione di candele per la delibera dei lavori di riproduzione saluaria della berma di materiali con prolungamento della scogliera e rivestimento della scarpa con sasso a secco a sinistra del Fiume Brenta alla fronte B.italdo in Comune censuario di Vignza.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 15 Ottobre 1880 di L. 10,020 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 500 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per la spesa d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 300 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatale) resta fissato fino alle ore 11 antim del giorno di Sabato 29 Gennaio suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni sessanta dal data consegna sotto la comminatoria in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 200 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 p. 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione d'asta col voto a senso del Capitolato d'appalto.

Il Capitolato, d'ipote e di tipi sono ostensibili dalle ore 10 ant alle ore 3 pom nell'Ufficio Prefettizio.
Padova, 11 Gennaio 1881.
Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON

(18)
Avviso per aumento di censo
Con sentenza del R. Tribunale Civile di Padova il corr. mese delibonati alla signora Colteoni Luigia fu Antonio vedova Malaman di Padova gli infradescritti stabili per il prezzo il I. Lotto di L. 5641 ed il II. Lotto di L. 5089.

Si avvisa che il termine utile a fare l'aumento del censo sui prezzi assai, scade col giorno 20 Gennaio 1881.

DESCRIZIONE DEGLI STABILI

I. Lotto
Casa con bottega e portico ad uso pubblico al selciato del Ponte Molino in Padova-città, censita al mappale N. 342 di Particelle censuarie 0.12 colla rendita imponibile di L. 750.

Confini: levante dott. Rosa Fioriano, mezzogiorno Eredi Maritani Sartori, settentrione selciato Ponte Molino e a ponente via Ponte Molino.

II. Lotto
Bottega con annesso luogo sotterraneo in via Gigantessa al mappale N. 1470 di Particelle censuarie 0.03 colla rendita censuaria di L. 57.00 ed imponibile di Lire 225 con porzione di casa in via Zattero al mappale 1471 sub. 2 di Particelle 0.12 colla rendita censuaria di L. 345.85 ed imponibile di L. 453.34, il tutto posto in Padova-città.

Confini: levante Zebellini Gaetano, mezzogiorno via Zattero, ponente via Gigantessa, settentrione Dall'Aqua Evangelista.

Padova 12 Gennaio 1881.
Il Cancelliere
SILVESTRI

Le Inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliedht, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori L. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliedht).

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 55-24

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Pinci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchite, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombaginiti, ecc., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari Dottori di Parigi - Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 25-49

PILLOLE DELLA MONTAGNA DI COOPER
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. - Prezzo in iscatole franchi 3 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da una Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro & C. e da Cornelio; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Pinci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,35 a.	6,42 a.
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	8,5 a.	10,5 a.
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.
1,35 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5,25 a.	6,30 a.
6,14 a.	7,10 a.	6,55 a.	8,10 a.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.
omnibus 10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.	4,24 p.	8,28 a.	4,56 p.	8,54 a.
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11,8 a.				

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	omnibus 6,27 a.	10,43 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45 a.	1,15 p.	omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.
		omnibus 4,40 a.	8,55 a.	omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
		misto 5,4 a.	8,23 a.	diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	8,23 a.

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	omnibus 6,27 a.	10,43 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.
misto (1) 9,20 a.	11,12 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.	omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.	omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	8,23 a.	omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.

Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
Padova part. 5,22	8,23	Bassano part. 5,55	9,2
Vigodarzere 5,33	8,33	Rosa 6,06	9,11
Campodarsego 5,44	8,45	Rossano 6,15	9,18
S. Giorgio delle Per. 5,53	8,54	Cittadella arr. 6,26	9,29
Camposampiere 6,03	9,03	Villa del Conte 6,51	9,58
Villa del Conte 6,17	9,18	Cittadella arr. 7,08	10,13
Cittadella arr. 6,30	9,31	S. Giorgio delle Per. 7,12	10,20
Cittadella part. 6,44	9,45	Rossano 7,21	10,30
Rossano 6,58	9,57	Rosa 7,32	10,41
Rosa 7,10	10,13	Bassano 7,42	10,51
Bassano 7,17	10,15		

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
Treviso part. 5,10	8,26	Vicenza part. 5,37	8,30	S. Pietro in Gù 5,59	8,57	Carmignano 6,7	9,2
Paese 5,39	8,41	Castelfranco 6,17	9,18	Fontanafredda 6,17	9,18	Cittadella arr. 6,25	9,28
Istrana 5,35	8,52	Cittadella part. 6,37	9,38	S. Martino di Lupari 6,37	9,38	Castelfranco 6,48	9,55
Albaredo 5,32	8,47	S. Martino di Lupari 6,47	9,47	Castelfranco 6,47	9,47	Castelfranco 6,47	9,47
Castelfranco 6,49	9,52	Fontanafredda 6,49	9,52	Albaredo 6,49	9,52	Istrana 6,49	9,52
S. Martino di Lupari 6,13	9,26	Cittadella part. 6,37	9,38	S. Martino di Lupari 6,48	9,55	Castelfranco 6,48	9,55
Cittadella arr. 6,32	9,37	S. Martino di Lupari 6,47	9,47	Castelfranco 6,47	9,47	Castelfranco 6,47	9,47
Cittadella part. 6,47	9,47	Fontanafredda 6,49	9,52	Albaredo 6,49	9,52	Istrana 6,49	9,52
Fontanafredda 6,49	9,52	Carmignano 6,7	9,2	S. Pietro in Gù 6,7	9,2	Paese 6,7	9,2
Carmignano 6,7	9,2	S. Pietro in Gù 6,7	9,2	Paese 6,7	9,2	Treviso arr. 7,39	10,33
S. Pietro in Gù 6,7	9,2	Paese 6,7	9,2	Treviso arr. 7,39	10,33		

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
Partenze da SCHIO	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO	Partenze da SCHIO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a SCHIO
Schio part. 5,45	9,20	Vicenza part. 7,53	8,3	Schio part. 7,53	8,3	Schio part. 7,53	8,3
Thiene 6,2	9,37	Dueville 8,15	3,25	Dueville 8,15	3,25	Thiene 8,35	3,49
Dueville 6,17	9,52	Schio 8,49	4,05	Thiene 8,35	3,49	Schio 8,49	4,05
Vicenza arr. 6,37	10,12			Schio arr. 8,49	4,05		

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO	Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO
Conegliano part. 8,	12,40	Vittorio part. 6,45	10,53	Conegliano part. 8,	12,40	Vittorio part. 6,45	10,53
Vittorio 8,	12,40	Conegliano part. 6,45	10,53	Vittorio 8,	12,40	Conegliano part. 6,45	10,53

TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA
PER
TURAZZA PROF. DOMENICO
Un volume in-8 di pagine 528-1/2. - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.00

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Galina

VOLUME I
El moroso della nonna • Le baruffe in fampegia
Padova 1878 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una fampegia in rovina
Padova 1879 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

VOLUME III
La chitarra del papà • Mia fia
Padova 1881 - Edizione elzeviriana

Test Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle obbligazioni. Padova 1875, in-8.	5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.-
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	150
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	250
LUSSANA prof. F. Manuale di fisiologia umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. III: Inervazione. Padova 1880.	8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure.	2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8.	6.-

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 - Lire 8.

Note illustrative e critiche

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 - Lire 5.

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI

DI

LUIGI CAM. MOROSINI

PREZZO CENT.